

Le origini della Massoneria in Europa

di W. G.

Nella seconda metà del '700 l'Europa era attraversata da fermenti rivoluzionari generati in parte dalla diffusione dell'ideologia illuminista, in parte da una crisi economica, politica e morale che si faceva di giorno in giorno più grave. Alla luce delle nuove idee, termini come "aristocrazia" e "feudalesimo" acquistarono una connotazione negativa per coloro che auspicavano l'avvento di un nuovo ordine sociale, mentre frasi come "sovranità del popolo", "uguaglianza dei cittadini" e soprattutto "libertà di pensiero" suonavano, alle orecchie delle classi privilegiate, come pericolosi *slogans* rivoluzionari.

Di fronte alle crescenti tensioni, neppure la Chiesa era in grado di rispondere alle nuove aspettative, poiché i privilegi di cui godeva il clero, al pari di quelli riservati alla nobiltà, erano, per la gente comune, autentici soprusi. La stessa religione cristiana, frantumata in eresie e confessioni di vario tipo derivate dalla riforma Luterana, non offriva più un valido aiuto spirituale.

In quel delicato momento storico, la Massoneria si propose come elemento unificante dei diversi schieramenti e, pur presentandosi come associazione laica, non attaccò apertamente le insufficienze della Chiesa e dello Stato, ma s'impegnò ad offrire ai propri membri una "contropartita" conforme alle aspirazioni del tempo. Riallacciandosi fondamentalmente all'insegnamento umanitario dei filosofi illuministi, la Massoneria si prefisse infatti lo scopo di superare i particolarismi religiosi in nome di un'utopistica unità di tutte le religioni, a livello universale. Così, ogni suo membro era lasciato libero di abbracciare qualunque confessione, salvaguardando, come unico "dogma", la fede in un Dio Creatore, il "Grande Architetto dell'Universo", in qualsiasi forma esso si presentasse.

Al di là di questo, la Massoneria fece propri, a livello di profonda conquista spirituale, gli ideali di universale uguaglianza, fratellanza e libertà, in nome dei quali si sarebbe attuata la Rivoluzione Francese. Lo slogan che si cantava nelle Logge del tempo, infatti, suonava con le significative ed inequivocabili parole. "Il grido della natura, fratello, è Libertà"!

Le origini della Massoneria moderna vengono comunemente fatte risalire al 24 Giugno 1717, quando, nel giorno della festa di San Giovanni, le quattro Logge londinesi dei cosiddetti "liberi muratori" si fusero insieme nella "Gran Loggia di Londra". In questa data, la Massoneria "operativa" (cioè l'associazione "di mestiere" dei costruttori di cattedrali) venne ufficialmente sostituita dalla Massoneria "speculativa", che attribuiva al linguaggio e agli attrezzi dell'arte muratoria il significato simbolico della propria ideologia.

Con i suoi principi di fratellanza, tolleranza ed uguaglianza - codificati quali leggi nelle "Constitutions of the Free-Masons", scritte dal Reverendo James Anderson e pubblicate nel 1723 - la Massoneria offriva per la prima volta, nella vita sociale, un esempio concreto di associazione culturale e filantropica in cui la diversità di fede, sia religiosa che politica, veniva superata in nome di un rinnovamento universale dell'umanità.

Così, nell'Inghilterra del XVII secolo accade che gli Stuart, cattolici, e gli Orange, protestanti, in aperto contrasto sul piano politico e religioso nel mondo profano, si ritrovassero fratelli nella Massoneria, partecipi dei medesimi segreti ed uniti dalla comune fede nel Grande Architetto dell'Universo.

In Francia, la Massoneria si diffuse rapidamente, favorita dagli Stuart, che vi giunsero esuli nella seconda metà del '600. La prima Loggia Francese nacque infatti nel 1688, anno dell'arrivo degli Stuart nel paese, e quindi molto prima della creazione della gran Loggia di Londra. La Massoneria divenne, nel XVIII secolo, la più alta espressione dei movimenti ideali e culturali francesi, nonché il nucleo di convergenza degli spiriti più illuminati: basti ricordare, tra gli affiliati, i nomi di Montesquieu, Voltaire, Diderot, La Fayette, Danton, Marat, Talleyrand. Non stupisce dunque, leggendo questi nomi, che negli anni "di fuoco" compresi tra il 1789 ed il 1791, la Massoneria internazionale sia stata ritenuta, anche se a torto, dalle correnti reazionarie la principale responsabile degli eventi rivoluzionari.

In Germania, la prima Loggia venne fondata ad Amburgo nel 1737, con il nome di "*Absalon*" e ad essa fu iniziato, l'anno seguente, il principe ereditario di Prussia, Federico II, sovrano illuminato e grande sostenitore della Massoneria in Europa, fondatore, a sua volta di una prima Loggia a carattere privato nella propria residenza di Rheinsberg, e successivamente promotore, a Berlino, di un'officina destinata a diventare la più importante dell'intero territorio germanico.

È al 13 Settembre del 1740 (Federico era salito al trono il 31 Maggio dello stesso anno) che si colloca l'apertura ufficiale della Loggia di Berlino intitolata "*Ai tre Mondi*", che avrebbe accolto nel proprio seno insigni personalità del mondo prussiano, quali i fratelli dello stesso Federico II, nonché il Margravio del Brandeburgo, destinatario dei sei famosi "*Concerti Brandeburghesi*" di Johann Sebastian Bach.

Nonostante l'elevatissimo numero di Grandi Logge, corrispondente al frazionamento degli Stati tedeschi nel '700, la Massoneria in Germania presenta caratteri abbastanza unitari, legati soprattutto allo spirito romantico e all'interesse per il trascendente, che la cultura tedesca ha sempre espresso. Il Tempio massonico, con le sue tradizioni iniziatiche ed esoteriche, divenne infatti luogo d'incontro per i cultori di alchimia, magia, ermetismo e Qabbala, aspirando alla creazione di una filosofia basata su una concezione esoterica dell'uomo e dell'universo.

In Italia, la tradizione storica più lontana ci riporta ai "*Collegia Fabrorum*" dei Romani e, attraverso le associazioni medievali dei "*Maestri Comacini*" e le confraternite di monaci addetti alla costruzione di Chiese e conventi, giunge, nel XIV secolo, alle associazioni laiche di muratori, vere e proprie corporazioni di mestiere.

Anche nelle sue manifestazioni più lontane nel tempo, la Massoneria non ebbe mai carattere esclusivamente operativo, ma perseguì sempre fini speculativi, primo fra i quali l'insegnamento ed il perfezionamento dell'Arte Muratoria, non soltanto alla luce di moduli strettamente tecnici, ma anche e soprattutto morali e religiosi. D'altra parte, fin dai tempi più antichi, non tutti i membri delle associazioni massoniche "*operative*" erano operai; da sempre, importanti personaggi ecclesiastici, nonché esponenti della nobiltà laica e numerosi intellettuali dediti allo studio ed alla pratica delle arti liberali, venivano ammessi nelle confraternite in qualità di "*accettati*", sia perché invitati dall'associazione stessa che necessitava della loro protezione, sia per loro personale richiesta; infatti l'appartenere ad una corporazione così antica e famosa per la sapienza e la cultura dei suoi maestri era considerato da molti un grande onore. Con il graduale decadere dell'attività "*operativa*", il numero degli

"accettati" aumentò sino a superare di gran lunga quello degli operai: così l'attività simbolica, volta alla costruzione di un Tempio spirituale, divenne lo scopo principale della "nuova" Massoneria.

Il rito di iniziazione alla Massoneria prevedeva inizialmente tre gradi simbolici fondamentali: Apprendista, Compagno e Maestro, illustrati nelle "Costituzioni" di Anderson e considerati sufficienti per il processo di perfezionamento iniziatico. Ben presto però, probabilmente per l'inevitabile accentuarsi del carattere speculativo dell'Ordine, nacque l'esigenza di un più complesso procedimento di perfezione iniziatica: così, gradi superiori furono aggiunti a quelli simbolici di base.

La costituzione degli Alti Gradi è attribuita ad André Michel de Ramsay e pare risalire alla metà del XVIII secolo; la più diffusa espressione di questa "nuova gradualità" si ebbe nel Rito Scozzese Antico e Accettato, che prevede 33 gradi, raffigurabili come una piramide che ha alla base i 3 gradi simbolici, su cui poggiano gli altri, che vanno dal IV al XXXIII. Ogni avanzamento di grado avveniva - ed avviene - secondo riti differenti, fra i quali particolare importanza riveste quello che riguarda Hiram, l'architetto del Tempio di Salomone, ed il suo assassinio ad opera dei tre compagni traditori. La morte del mitico "Maestro dei lavori" diventa infatti elemento ispiratore ed emblema della morte "simbolica" che il profano deve affrontare per iniziare l'ascesa verso la perfezione.

A proposito poi delle origini della Massoneria, che si perdono nella notte dei tempi (esse risalirebbero infatti addirittura al biblico Adamo, creato ad immagine del G.:A.:D.:U.:., che, attraverso Caino, Seth e Noè, avrebbe trasmesso gli insegnamenti ai profeti, al re Salomone, agli Egiziani, ai Greci e ai Romani), fondamentale ed imprescindibile appare il legame di essa con la cultura misterica orientale ed in particolare con il rituale egiziano, che ha sempre suscitato interesse e fascino tale da favorire tentativi di interpretazione dei geroglifici, nonché viaggi ed innumerevoli pubblicazioni che portano la firma di grandi massoni.

È del 1731 un famoso romanzo dell'abate Jean Terrasson che illustra i misteri dell'Antico Egitto, mentre nel 1784 il Barone von Born (fondatore e gran Maestro, fra l'altro, della Loggia "*Alla vera Concordia*", da Mozart assiduamente frequentata negli ultimi 7 anni della sua vita) pubblicava un importante saggio "*Sui misteri degli Egiziani*", che mirava a ricondurre le origini della Massoneria ai riti arcani delle confraternite sacerdotali dell'antico Egitto.

Interessante appare anche, al riguardo, ciò che George Smith, Gran Maestro della contea inglese del Kent, scriveva nel 1783 nel suo libro "Usi ed abusi della Libera Muratoria": "*L'Egitto - egli dice - è la patria da cui provengono i nostri misteri... Gli Egizi delle epoche più remote fondarono un gran numero di Logge; essi, però, tenevano accuratamente celati i loro segreti, che ruotavano intorno alle divinità di Osiride (il Sole - l'Essere Supremo) ed Iside (la Luna - la Natura Universale)... I sacerdoti Egizi di Osiride erano vestiti di cotone bianco come la neve; noi massoni indossiamo il grembiule bianco, simbolo di innocenza...*"

Il culto dei riti egizi affascinò il conte Cagliostro, non a caso chiamato "*il Gran Copto*", il quale nel 1784 fondava a Parigi la sua "Loggia madre dell'Adattamento dell'Alta Massoneria Egizia", che possedeva un tempio di Iside in cui lo stesso Cagliostro officiava nelle vesti di Gran Sacerdote.

Sul finire del XVIII secolo, la leggenda di Iside ed Osiride divenne il simbolo della rigenerazione iniziatica: il Sole infatti, incarnato in Osiride, luce e ragione allo stato puro, muore discendendo agli Inferi e resuscita risalendo in cielo; Iside a sua volta,

personificazione della Natura madre di tutte le cose, è la signora degli elementi, regina della materia sublunare, in cui il giorno e la notte, la vita e la morte, il principio e la fine, si succedono in un ciclo continuo, il ciclo dell'eterno ritorno. E la Massoneria moderna si appropria di tali allegorie universali; l'iniziazione al I Grado segue infatti fedelmente le cerimonie iniziatiche del Tempio di Menfi, tra cui le prove legate ai 4 elementi, che ritroveremo descritte e trasposte su un piano teatrale e musicale in quel capolavoro massonico che è *"Il flauto magico"* di W. A. Mozart.